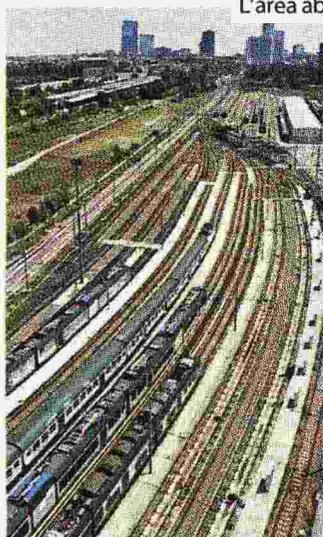


Ex scali ferroviari via alla **progettazione** e alle polemiche

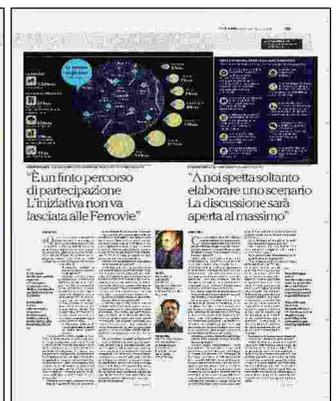
- > Cinque studi di architettura raccoglieranno le idee
- > Ma parte una raccolta firme contro l'idea del Comune
- > "Ha di fatto lasciato a Fs la regia dell'operazione"

Cinque studi internazionali di architettura, per coordinare i tavoli di lavoro che, da domani a sabato, popoleranno lo scalo Farini nel workshop organizzato da Fs e Comune. E che, dopo, dovranno elaborare gli scenari per il futuro dei sette scali ferroviari dismessi, come preparazione al futuro accordo di programma. Ma contro questa scelta è nato un comitato che ha raccolto già trecento firme del mondo dell'architettura e della società civile: chiedono al Comune di aprire un concorso pubblico di idee e di prendere in mano la regia dell'operazione, senza lasciarla all'operatore privato.

SERVIZIO A PAGINA II



L'area abbandonata allo scalo Farini, la più grande fra tutte quelle da recuperare



Parte la corsa finale per trovare l'accordo sul futuro degli scali

Maran: "Sarà una **progettazione pubblica**"
Ma c'è chi contesta: "Tropo spazio alle Fs"

LETAPPE

L'ACCORDO

Nel novembre 2015 Comune, Fs e Regione firmano un accordo per la riqualificazione di sette scali ferroviari dismessi

LO STOP

A dicembre il Consiglio comunale bocchia la delibera: anche in maggioranza c'è chi critica le scelte su verde e spazi sociali

LA RIPARTENZA

Il mese scorso il Consiglio comunale ha approvato le linee di indirizzo per elaborare un nuovo accordo con una nuova fase di ascolto

INOMI di peso ci sono, da una parte e dall'altra. Tra chi è stato invitato da Fs e Comune a immaginare cinque scenari per il futuro degli scali milanesi dismessi e chi, invece, considera la strada scelta dai proprietari delle aree e da Palazzo Marino impropria, chiusa alla partecipazione. Il caso è quello del workshop che, da domani a sabato, si terrà allo scalo Farini. "Dagli scali, la nuova città" servirà a lanciare i tre mesi di **progettazione pubblica** — questo assicurano gli organizzatori — del progetto di visione sugli scali che la giunta, poi, porterà in aula prima dell'estate.

Alla tre giorni si sono già iscritte mille persone, per ascoltare gli interventi di esperti, partecipare ai tavoli di lavoro — sul contesto urbanistico, quello sociologico, quello demografico, ambientale e delle infrastrutture — coordinati dai cinque studi di architettura scelti per ascoltare e raccogliere le idee di tutti e trasformarle nella base del piano di rigenerazione degli scali, dopo che a novembre una delibera del Consiglio comunale ha stabilito le tappe che dovranno portare al nuovo accordo di programma con Fs. I cinque team saranno guidati da Stefano Boeri, Francine Houben, Benedetta Tagliabue, Ma Yansong e Cino Zucchi: saranno loro, a marzo 2017, a presentare al Comune altrettanti scenari possibili per Farini, Porta Romana, Porta Genova, Greco-Breda, Lambrate, Rogoredo, San Cristoforo. «In questo modo, coinvolgendo tutti gli attori della città, dagli imprenditori ai sindacati, avviamo un percorso di confronto e partecipazione che continuerà con gli incontri nei Municipi, con le commissioni consiliari e con momenti di dibattito pubblico», assicura l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran, precisando che l'inca-

rico ai cinque architetti nulla ha a che fare con la successiva fase del masterplan, su cui ci sarà un concorso.

Ma questa scelta sta incontrando la forte ostilità di un comitato che, ieri, ha spiegato le sue ragioni. Trecento firmatari, moltissimi nomi noti dell'architettura e della società (da Vittorio Gregotti a Giulia Maria Crespi e Marco Vitale): contestano il fatto che il Comune abbia lasciato nelle mani di Fs la regia dell'operazione, con una iniziativa che definiscono di falsa partecipazione pubblica («un workshop infarcito con molti interventi ex-cathedra, a fronte di oltre tre mesi di sviluppo delle proposte di scenario accordati ai noti architetti coinvolti

Da domani tre giorni di workshop poi tre mesi di incontri pubblici
Il comitato degli architetti
"Il Comune faccia un concorso"

nell'iniziativa»). Tra i motivi di critica c'è proprio «l'inopportunità di incarico diretto di consulenza, senza selezione pubblica» e il fatto che Fs Sistemi urbani abbia presentato un ricorso al Tar (ancora pendente) contro il Comune per la mancata ratifica del precedente accordo di programma: questo — spiegano i firmatari — potrebbe portare a «una indebita pressione sul Comune». Quello che chiedono a Palazzo Marino, quindi, è di dissociarsi dall'iniziativa e di indire, prima della firma del nuovo accordo con Fs, un concorso pubblico che raccolga le idee di tutti.

(oriana liso)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa degli scali

Cifre in m²

La superficie

 **1.250mila**
m² complessivi

Le previsioni del passato

 **674mila**
i m² edificabili
(con il precedente Pgt erano oltre un milione)

 **525mila**
i m² destinati a verde

 **156mila**
i m² destinati a edilizia sociale (2.600 abitazioni)

 **10 km**
di piste ciclopedonali



OBIETTIVI DEL RECUPERO DEGLI SCALI FERROVIARI

(documento approvato dal consiglio comunale del 14 novembre 2016)

 aumentare il verde fruibile e realizzare un sistema continuo di verde sulla cintura ferroviaria. Prevedere un grande parco a Farini, un sistema naturalistico ambientale a San Cristoforo, una pista ciclopedonale a Chiaravalle

 prevedere un mix di servizi e funzioni pubbliche, migliorare l'efficienza e la sostenibilità della distribuzione merci

 realizzare nuovi quartieri caratterizzati da un alto grado di sostenibilità ambientale e dotazioni tecnologiche intelligenti, con giardini pensili

 aumentare l'edilizia convenzionata anche con affitto a riscatto e l'housing sociale

 progettare e realizzare la circle-line ferroviaria da San Cristoforo a Stephenson

 prevedere l'uso temporaneo degli spazi

 garantire la regia pubblica del processo di sviluppo delle aree, con attenzione alla ricucitura anche viabilistica con le aree limitrofe

 prevedere il ricorso a concorsi per i masterplan delle aree principali, per i progetti di edifici più rilevanti e le aree e significative di verde

 prevedere un dibattito pubblico sviluppando il confronto con la cittadinanza, i Municipi, la Città Metropolitana e gli stakeholder privati e pubblici

 garantire tempistiche rapide, per raggiungere l'accordo entro l'estate 2017

 **PER SAPERNE DI PIÙ**
www.comune.milano.it
archivawatch.it

cemimem